

La Presidente

Roma, 17 marzo 2015

Lettera Aperta al Signor Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Membri del Governo, ai Deputati ed ai Senatori.

Oggetto: **#facciamolanostraparte**

La Giornata Mondiale del Servizio Sociale, che come sempre si celebra il terzo martedì di marzo, quest'anno ha come tema "Promuovere la dignità ed il valore delle persone".

Già lo scorso anno – su questo argomento e consapevoli del ruolo demandato alla nostra professione – avevamo proposto alcuni temi ed avevamo individuato alcune possibili soluzioni nella speranza che diventassero parte dell'agenda politica di questo Paese.

Purtroppo per molti – troppi – di questi non è stata **#lavoltabuona**. Nessuna recriminazione, ma molto rammarico: saremo comunque, come professionisti, pronti a ricordarli e a riproporli in ogni occasione.

Fortunatamente non siamo i soli a parlare di dignità, valore della persona e giustizia.

Ci sentiamo onorati di farlo avendo accanto la massima autorità della nostra Repubblica. Citiamo il primo passaggio del discorso di insediamento del Presidente Mattarella:

“L'impegno di tutti deve essere rivolto a superare le difficoltà degli italiani e a realizzare le loro speranze. La lunga crisi, prolungatasi oltre ogni limite, ha inferto ferite al tessuto sociale del nostro Paese e ha messo a dura prova la tenuta del suo sistema produttivo. Ha aumentato le ingiustizie. Ha generato nuove povertà. Ha prodotto emarginazione e solitudine. Le angosce si annidano in tante famiglie per le difficoltà che sottraggono il futuro alle ragazze e ai ragazzi. Il lavoro che manca per tanti giovani, specialmente nel Mezzogiorno, la perdita di occupazione, l'esclusione, le difficoltà che si incontrano nel garantire diritti e servizi sociali fondamentali.”

Parole migliori per descrivere cosa c'è da fare in questo tempo è difficile trovarle.

Per le persone, avere oggi maggiore dignità ed essere riconosciuti come unici e soggetti di diritti è spesso difficile.

La nostra Costituzione ci richiama a rimuovere le cause delle diseguaglianze, a portare le persone alla loro piena possibilità di espressione, ma questo non sempre è possibile.

Molto rimane da fare: i temi e le questioni cambiano, la società si trasforma. In questo contesto è necessario che tutti facciano – in modo appropriato – **#loloroparte**.

La Presidente

Noi ci impegniamo a farla.

La facciamo nonostante i tagli agli investimenti nel sociale, l'insufficiente numero dei professionisti dedicati, quadri normativi sempre più complessi.

#facciamolanostraparte anche in situazioni di rischio evidente, con molti colleghi che non infrequentemente subiscono minacce ed aggressioni: la dignità del lavoro è anche la possibilità di esercitarlo in serenità.

Non siamo soli. Pensiamo che facciano la loro parte molte delle istituzioni ed associazioni che celebrano con noi questa Giornata. Soggetti che promuovono la dignità ed il valore delle persone in molti ambiti che sentiamo anche nostri.

Rispetto all'amministrazione della giustizia il nostro impegno è quello di non esimerci dal mettere sempre in evidenza il punto di vista di chi è più debole (persone con disagio fisico e psichico, minorenni, famiglie in difficoltà, anziani soli, migranti, detenuti).

Promuovere la dignità ed il valore delle persone significa anche affrontare il tema delle famiglie: crediamo che esse siano quelle definite dall'affettività espressa dalle persone, ancor prima che da un legame giuridico. E' il tempo che non vi siano più discriminazioni su temi affettivi e di orientamento. Noi lo abbiamo scritto nel nostro codice deontologico, attendiamo che il Legislatore faccia **#lapropriaparte**.

E' tempo che tutti i cittadini di questo Paese, affrontino la questione ambientale. E' l'ambiente il luogo dove la dignità ed il valore delle persone si esprimono. La nostra attenzione è rivolta a chi soffre ancora per le catastrofi a cui abbiamo assistito. Così come è rivolta agli spazi urbani vittime di edificazioni irrazionali, non più luoghi di incontro, scambio, gioco, a misura di relazioni umane.

Non solo giustizia, ambiente, famiglie e lavoro, ma anche le difficoltà della vita quotidiana meritano dignità, giustizia e riconoscimento del valore della persona.

La malattia, la non autosufficienza e la disabilità non possono non godere dell'attenzione di ognuno di noi. Siamo stanchi di ripetere che non si può più accettare un sistema che, a seconda della Regione in cui nasci, garantisce differenti servizi e differenti livelli di cura ed assistenza. E' insostenibile e contro ogni logica non poter garantire alle persone, nelle sofferenze della vita, il supporto della comunità.

Un ultimo punto, volutamente, è lasciato a chiusura.

Migranti e rifugiati hanno diritti garantiti che il nostro Paese – così come l'Europa – fatica a riconoscere. Siamo forse così smemorati da dimenticare tutti gli europei fuggiti in altri continenti durante guerre e carestie?

E se fossimo noi a fuggire? E se fossero i nostri figli a vagare soli per paesi stranieri senza nessuno che si prenda cura della loro salute, istruzione, protezione e sicurezza?

La Presidente

Noi pensiamo che in questa situazione di allarme – e senza indulgere nel pietismo e nel lassismo – si debba intervenire come fanno, insieme ad altri, gli assistenti sociali. Dobbiamo divenire una comunità accogliente capace di tutelare chi fugge, chi è solo e chi ha perso tutto.

Vogliamo sensibilizzare tutti i cittadini affinché facciano **#loloroparte**.

Promuovere la dignità delle persone ed il loro valore non è una semplice dichiarazione d'intenti: sono azioni concrete che vanno attuate e perseguite quotidianamente.

Nulla può essere delegato. Tutto ci richiama al dovere di affermare i diritti e la giustizia per gli altri anche quando sono diversi da noi.

Con stima e considerazione.

Silvana Mordegli